



SONO I PIÙ MISTERIOSI TRA I TANTI REPERTI DEL PASSATO

Nei sotterranei della Capitale trovate i mitrei

Il culto di una divinità solare che si diffuse assieme al cristianesimo soprattutto fra i militari e gli schiavi.

■ LORENZO GRASSI

Lo sapevate che quello di Roma è il sottosuolo più ricco di reperti archeologici che c'è al mondo? Tra i tanti ricordi del passato, che si sono conservati quasi intatti fino ai nostri giorni sotto la polvere del tempo, ce ne sono alcuni particolarmente misteriosi: sono i mitrei.

Erano luoghi di culto dedicati al dio Mitra e venivano ricavati in ambienti sotterranei proprio per riprodurre la grotta primitiva di questa affascinante divinità solare.

Mitra era considerato protettore dei patti, del bestiame e degli uomini giusti.

Il culto mitraico si diffuse in Italia alla fine del I secolo d.C. soprattutto attraverso i militari che, insieme agli schiavi, furono tra i suoi più attivi sostenitori.

Secondo la leggenda il dio è nato da una roccia con una fiaccola e un coltello fra le mani e con un colpo di freccia ha fatto uscire l'acqua da una parete.

Uno dei più interessanti mitrei romani è quello del Circo Massimo.

Ci si entra da piazza della Bocca della verità (all'angolo con via di Santa Maria in Cosmedin).

È stato scoperto solo settant'anni fa, durante gli scavi per realizzare un deposito per le scenografie del Teatro dell'Opera.

A una profondità di 14 metri è venuto alla luce un vasto edificio del II secolo d.C. il cui pianterreno era stato adattato a mitreo. Dopo tanti secoli, il luogo è ancora in buono stato e fa quasi venire i brividi.

Si entra da una specie di sacrestia per poi passare in una seconda stanza dove c'è il podio in muratura sul quale stavano seduti in fila i fedeli durante le cerimonie e dove veniva celebrato il banchetto sacro. In fondo si raggiunge poi il santuario vero e proprio. Alzando gli occhi sopra l'arco centrale, si può ammirare un grande rilievo in pietra che raffigura una scena fondamentale della storia di Mitra: quella nel quale il dio uccide un toro, attoniato da due portatori di fiaccole (l'alba e il tramonto), dal Sole, dalla Luna, dal corvo e dallo scorpione.

In basso a sinistra è raffigurato anche lo stesso Mitra che porta via, sulle spalle, il corpo del toro ucciso. Secondo la leggenda il sangue del toro sarebbe all'origine della vita. Se non avete paura e volete andarlo a visitare con la vostra classe, basta prendere appuntamento con la X ripartizione del Comune di Roma (telefono 06/67103887).



UN PO' DI STORIA

Nato in Persia poi sbarcò anche a Roma

Il mitraismo è un culto che si sviluppò nell'Asia Minore presso le comunità persiane sopravvissute alla conquista macedone e penetrò poi nel mondo greco-romano. In Italia si diffuse rapidamente sotto gli imperatori Severi dal II al IV secolo d.C.). Al culto mitraico si era ammessi solo attraverso un'iniziazione segreta che era preceduta dal giuramento di non rivelarne il rito.

L'ingresso era riservato agli uomini e l'iniziazione poteva successivamente accedere ai sette gradi della gerarchia che avevano nomi particolari: corvo, ninfa, scidato, leone, persiano, corriere del sole e padre.

LE FOTO

In alto vedete alcune immagini che documentano l'antico culto di Mitra. Alcune sono a Roma, altre a Ostia antica. Nelle foto più grandi ci sono, insieme, la Bocca della verità e un muro della Cloaca Massima.

SOTTOSUOLO Speleologi in erba? Cliccate qui

Il sottosuolo di Roma nasconde anche altri tesori archeologici. Per conoscerli - e per sapere come visitarli - c'è l'ottimo sito di Roma sotterranea: www.underome.com. Se poi volete approfondire l'argomento delle cavità artificiali e della speleologia urbana andate al sito www.onion.it/speleoit/artificiali/artifil.html. Troverete infine tutto sui cimiteri cristiani sotterranei di Roma nel sito: www.catacombe.roma.it/indiee.html.



Lo sapevate che?

LA CLOACA MASSIMA È ANCORA IN FUNZIONE

Quando tornerete alla luce del giorno, a pochi passi dal mitreo del Circo Massimo, potete ammirare la famosa "Bocca della verità". Lo sapevate che quella grande pietra rotonda era un antico tombino delle fogne romane? Se poi vi affacciate sul Tevere dal ponte Palatino potete scorgere il bellissimo arco con il quale sbocca nel fiume la

Cloaca Massima, mirabile opera ingegneristica sotterranea realizzata dai Tarquini per bonificare la valle del Foro Romano. Nonostante il lungo tempo trascorso, la Cloaca Massima funziona ancora. Anche se è solo una piccola parte degli oltre 1.300 chilometri di condotte fognarie che oggi corrono nelle viscere di Roma.